Anno XII. Giovedì 12 Luglio 1877 N. 165

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 9 luglio contiene:

1 Decorazioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Seguito della legge che modifica gli articoli del Codice della marina mercantile.

3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione carceraria.

AL PREFETTO FUTURO DELLA PROV. DI UDINE

Lettera seconda

Dalla specola del Castello

I ricevimenti ufficiali ed anche le presentazioni spontanee dei suggeritori privati sono finiti, o Signore. Altri non mi ha veduto mai nè Ella mi vedrà tra questi privati, ai quali importano le persone ed i loro interessi; io Le parlo delle cose ed in pubblico. Quando troverò qualcheduno che mi darà torto in qualche cosa, o che domandi delle spiegazioni, io cercherò di difendere, o di spiegare quello che dico, piegandomi anche alle ragioni altrui, se migliori delle mie.

Intanto comprendo che Ella sia naturalmente condotta al desiderio di vedere dal Castello la Provincia datale a governare, giacchè non ha potuto finora che attraversarla a corsa celere.

Lo spettacolo, che si gode di lassù vale bene la fatica della salita. Intanto salendo chiaccheremo alquanto appunto del Castello.

C'è stato taluno, che favoleggiò di Attila, che aveva fatto erigere il colle che sopporta il Castello di Udine, per darsi da lontano il divertimento di vedere i suoi Unni distruggere Aquileja. Non lo creda. Attila distruggeva, ma non edificava, ed aveva troppe città da distruggere per inalzare questa supposta torre di Babele in ira agli uomini ed agli Dei.

Sappia invece, che appunto per esserci questo colle naturale in un posto avvanzato della pianura, vi si collocò sopra un Castello, attorno al quale si estesero l'una dopo l'altra le diverse cerchie della città, la quale continua da qualche anno a protendersi all'infuori nei sobborghi. Abbiamo fede, che se ci riescirà di condurre le acque del Ledra-Tagliamento, dopo trecento anni che ci si pensa, quei sobborghi si accresceranno ancora più con delle buone fabbriche.

Il padre Canciani ha voluto che Udine prendesse nome da Odino, e che col vicino villaggio di Godia e col Torre (torrente) si avessero i nomi della trinità scandinava; ma i Germani parenti degli Scandinavi davano ad Udine un nome più prosaico, quello di *Weiden*, o *pascoli*, forse perchè vedevano sorgere questo paese in mezzo a molti poveri pascoli, mentre i paesi migliori stavano o più in su verso i colli, o fra le più fertili terre scendendo al basso.

Il fatto è, che se il colle fece il Castello e questo la città, alla quale si diede poi l'acqua che non aveva, Udine diventò la seconda Aquileja, sede dei principi, o patriarchi, che succedettero ai duchi Longobardi aventi loro sede a Cividale, e che appunto quassù ci fu la sede di essi e poi dei luogotenenti veneti e del Parlamento della Patria del Friuli.

Queste cose gliele dico non per fare della storia, ed antecipare le sue letture in proposito: ma perchè mi preme di farle sapere, che l'uso di questo edilizio per Caserma è molto recente, e che il Governo italiano lo ha ereditato dall'austriaco, quando questo pensò di trincierarsi lassù, perchè temeva di poter essere al caso di doversi difendere dai cittadini, che non gli volevano un gran bene.

Ma io Le dico schietto, o Signere; Ella farebbe un gran bene alla città ed un piacere anche a me, che tornerei a' miei gusti dei giovani anni, se ottenesse che un'altra volta fosse libero a tutti i cittadini di andare a qualunque ora del giorno ad ammirare la pianura, i colli, i monti e fino il mare, sia dai verroni dell'antica sala del Parlamento friulano, sia dalla specola, magari ingrandita e fornita di qualche stromento, oltrechè del campanello del *guarda il fuoco*.

È poca cosa; ma pure questo poter guardare di lassù tutto il Friuli nostro, aggiungerebbe molto alla proprietà di ogni singolo cittadino di Udine ed al piacere di ogni visitatore di questa città, che sta alle porte del Regno.

Ci siamo! Le piace? Ebbene dal senso che Ella prova adesso, comprenderà quanto gran favore Ella farebbe nel procurare che lo Stato rendesse alla Patria del Friuli ed alla Città di Udine, il suo Castello, che è la specola della Provincia e che si vede molto bene dalle diverse parti di essa.

Bravo! Ella ha voluto portarsi la carta geografica del Friuli ed il cannocchiale. Si capisce, che le cose vuole vederle per bene e da sè. Così si può proprio imparare la geografia provinciale ed anche fino ad un certo punto amministrativa. Se è progressista, nel buon senso della parola, comprenderà altresì, che c'è da far molto ad aiutare i progressi di quel mezzo milione di Friulani, che sono affidati alle sue cure. Del resto col canocchiale e col pensiero, oltrepassi pure liberamente i confini della Provincia amministrativa, per raggiungere da una parte il basso Livenza, dall'altra l'Isonzo ed il Timavo.

Ella vede qui un Anfiteatro, quale lo descrisse Erasmo di Valvasone in pochi versi. Le Alpi carniche al Nord ed alquanto all'Ovest, le Giulie alquanto al Nord e all'Est lo ricingono da una parte e laggiù sta la parte superiore dell'Adriatico. Quelle Alpi non sono delle più alte, ma abbastanza per arrestare i vapori che salgono dal golfo e farli discendere in dirotte pioggie, che fanno que' torrentacci, che per il rapido loro pendio invadono spesso la pianura, della quale, come vede dagli spazii bianchi da essi segnati, ne occupano molta parte.

Se Ella vorrà avere delle notizie sulle condizioni naturali di queste montagne, ne troverà di molte nei lavori recenti dei professori Taramelli, Pirona, Marinelli ed altri dei nostri Istituti e della nostra Accademia Sono studii, che vanno incoraggiati, foss'anco alle spese della Provincia, la quale guadagna assai a conoscere sè stessa, e deve poi anche farlo, se vuole migliorarsi.

Ma Ella penserà subito, che c'è molto da fare qui per rimboscare quelle montagne, in molta parte denudate, onde ridare una ricchezza al paese nell'avvenire, ed ajutare il regolamento del corso delle acque. Ella dirà, che nelle stesse valli montane queste acque vanno in qualche luogo ritenute e frenate nel loro corso, obbligandole così a creare terreno pianeggiante nelle valli, ad irrigare, a lavorare in fabbriche erette in luoghi adatti e massimamente allo sbocco delle valli stesse. Ella penserà, che rimboscando sistematicamente le sponde de' torrenti dove a valle battono di quà e di là le sponde si possano costringere a tenere il mezzo del loro vasto letto. Penserà, che molte derivazioni di acque si possono fare, per irrigare queste asciutte ed in qualche luogo quasi affatto sterili pianure, e che laggiù, dove le acque correnti e le sorgenti dilagando fanno paludi e lagune, siano da adoperarsi le torbide per fare delle colmate e riconquistare alla coltivazione molti terreni, che devono essere ottimi, di quella zona dove fiorivano le maggiori città romane; avendo Roma dato molta importanza a questi paesi di confine dell'Italia da lei largamente colonizzati. Ed io sono tanto d'accordo con Lei, o Signore, e queste cose le ho scritte sovente tanto, che la gente frivola, la quale non ama sentir discorrere degli interessi del proprio paese, se ne mostrò sovente ristucca. Li lasci dire; e pensi che se mai Ella potesse promuovere od almeno assecondare studii, associazioni, imprese, lavori, che c' incamminassero su questa via, nella quale potranno avere molto da fare generazioni parecchie; il nome suo sarebbe ricordato con grato animo dai presenti e dai venturi. Ella dirà, che questo è un affar nostro, e che i Prefetti hanno qualcosa altro da fare. Lo accordo: ma sa, un consiglio, una parola autorevole, una spinta, un ajuto qualsiasi può spesso giovare; e quello che giova ad una così estesa regione, giova di certo anche allo Stato. Chi Le scrive, o Signore, ad un quesito della nostra benemerita Associazione Agraria sulla più grande e più utile e più radicale miglioria agraria da potersi fare nel Friuli, rispose in una memoria appunto, e dimostrò, almeno lo crede, che nessuna ne sarebbe di più comprensiva e più permanente ne' suoi buoni effetti di quella che avesse per iscopo, nella maggiore estensione, l'uso dell'acqua nell'agricoltura. Di certo usandola a dovere e nella irrigazione montana ed in quella della pianura, e nella bonificazione delle terre basse, riducendole a risaje e praterie irrigatorie, si farebbe guerra alla sterilità ed all'asciutto e si procaccerebbe una tale abbondanza di foraggi da triplicare il numero degli animali. Noi, come Provincia, facciamo qualche cosa da parecchi anni per il miglioramento della razza bovina, come vedrà in appresso; ma per sfidare crittogame delle viti ed atrofie de' bachi, o piuttosto per compensarne i danni, non sarebbe quanto il dar valore colla irrigazione alle terre meno feconde, che abbondano. Così si farebbe guerra alle carestie periodiche, alla emigrazione forzata, alla pellagra anche, mediante la sovrabbondanza di cibo animale per la povera gente.

Ma Ella vuole piuttosto rallegrarsi la vista coll'aspetto di quelle tante svariate colline, che stanno al piede de' nostri monti e si protendono qua e colà nel piano, e delle mie chiacchere ne ha per oggi abbastanza. Per cui non l'attedio di più, e torneremo un altro giorno.

Suo Dev.
P. V.

IL TRATTATO DI COMMERCIO
CON LA FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur*:

Il trattato di commercio coll'Italia non sarà pubblicato che dopo avvenuta la ratifica delle Camere. Questa ratifica, non può esser menomamente dubbia; infatti, le condizioni nelle quali il governo attuale è riuscito ad appianare le difficoltà che aveano arrestato i primi negoziati, sono ottime.

È noto come queste difficoltà che provenivano dalla ferma risoluzione del governo italiano di elevare le tariffe doganali, si aggiravano più specialmente su tre generi: i vini, i tessuti di seta e i cappelli di paglia.

Sotto il regime che sta per cessare, i vini italiani non andavano soggetti all'entrata che a un dazio fisso di 30 centesimi; questo diritto è stato elevato da 3 a 6 franchi secondo la qualità.

I vini francesi pagavano in Italia un dazio gravissimo, che è stato diminuito in condizioni le quali stabiliscono realmente l'equivalenza, seppure non è un vantaggio pel commercio francese.

Se, infatti, questi dazii non sono bassi pei nostri vini entranti in Italia come pei vini italiani entranti in Francia, pure, pel fatto della qualità superiore dei nostri vini esportati, e quindi dell'elevazione de' loro prezzi, questa differenza è compensata, e se si tien conto della quantità che ce ne prende l'Italia, si trova che l'elevazione del dazio cui vengono assoggettati, e che è d'un franco appena, ci assicura una situazione vantaggiosissima.

Quanto ai tessuti di seta fabbricati in Francia, il nuovo trattato è pure assai favorevole per essi. Finora i tessuti di materie miste e quelli di seta e cotone formavano una larga parte nelle nostre esportazioni: questi tessuti pagavano i dazi dei tessuti tutta seta quando contenevano più di 12 0/0 di mistura di seta. Ai termini del trattato stabilito, questi tessuti misti non pagheranno come seta se non quando conteranno più di 50 0/0 di questa materia.

Finalmente, sui cappelli di paglia d'Italia, la Francia abbandona la sua prima domanda e conserva il dazio precedente; è mercè questo abbandono che i nostri negoziatori hanno ottenuto pei vini le condizioni molto più vantaggiose e d'un'importanza ben più grande pel nostro commercio da noi indicate sopra.

Tardi, ma a tempo. — Il discorso detto dal ministro delle finanze e presidente del Consiglio de' ministri De Pretis il *26 maggio* comparte nei resoconti parlamentari della *Gazzetta ufficiale* il *5 luglio*. Confrontata questa pubblicazione colla relazione del De Pretis sulla inchiesta della Sardegna (1869), che non comparve mai, questa celerità nel pubblicare un discorso *già fatto*, ma che era da *rifarsi*, è davvero prodigiosa. Dicesi che quel discorso sarà messo in un museo di antichità.

ITALIA

Roma. Si assicura che Depretis abbia promesso di rivedere tutte le note diplomatiche che si spediscono da Melegari al nostro ambasciatore in Parigi, riguardante l'attuale gabinetto francese.

— Il barone Haymerle, ambasciatore austriaco presso il nostro governo, parte per la Germania, e rimarrà molto tempo assente da Roma. Tale assenza dà appiglio a vivi commenti. (*Sec.*)

ESTERO

Austria. I deputati trentini, oltre all'aver rassegnate le loro dimissioni da membri della Camera, hanno diretto al deputato Herbst una lettera dove vengono diffusamente e francamente esposti i motivi del passato da essi fatto:

« La votazione del 15 maggio — vi si dice — ci ha ammaestrati che il nostro paese — sia che i suoi rappresentanti compariscano o meno nel Consiglio dell'impero, siano aderenti od avversari della costituzione, si uniscano agli slavi od ai tedeschi — non ha nulla da sperare dal Parlamento austriaco. Dopo il voto della Camera ci è fatta impossibile ogni attività parlamentare; poichè nel Consiglio dell'Impero noi dovremmo o negare la nostra nazionalità per rimanere nel partito costituzionale, o agire contro le nostre convinzioni unendoci al partito clericale. Nella patria nostra non siamo più in caso di operare nel senso della costituzione, ed in ispecialità di promuovere la formazione d'un partito costituzionale ».

Germania. In Germania fu soppresso l'*Industriel Alsacien*, perchè combatteva l'annessione dell'Alsazia-Lorena come rovinosa per gli interessi economici delle provincie. « La tranquillità della popolazione (dicono i fogli governativi) e la pace che regna fra le due nazioni, sono cose talmente serie, che non si può permettere di turbare la fiducia pubblica risvegliando di proposito deliberato speranze vane e allacciando senza maschera rapporti d'intrinsecità coll'estero ».

Francia. Corre voce che Gambetta, accusato nel *Bullettin des Communes* di essersi arricchito durante l'esercizio della sua dittatura, intenda muovergli processo.

Si annuncia imminente la pubblicazione dei manifesti del conte di Chambord e dell'ex principe imperiale.

De Fourtou ordinò una inchiesta, che ha per evidente scopo di fare un'ecatombe di tutte le Loggie Massoniche esistenti in Francia.

Russia. Ecco quello che dice la *Petersburger Zeitung* circa la situazione militare sul Danubio: Un'occhiata che si dia alla carta dei Balcani basta a persuadere che l'espugnazione delle grandi fortezze del Danubio non è punto una condizione indispensabile all'avanzamento del nostro esercito; a bloccare ed a tenere di occhio Rustciuk e Sciumla si possono lasciar indietro forze sufficienti, tanto più di leggieri in quantochè fuori del quadrilatero, fatta astrazione del corpo di Viddino forte di 30,000 uomini, in tutta la Bulgaria lateralmente ai Balcani, ed in Rumelia si trovano soltanto guarnigioni insignificanti. Un'esercito combattente di una forza speciale che potrebbe tener fronte al nostro esercito del Danubio in campo aperto, non esiste punto, perocchè quand'anche Abdul Kerim pascià riunisse in un sol punto le guarnigioni di Varna, Silistria, Rustsciuk e Viddino, sempre che fosse possibile, egli raggranellerebbe tutto al più 130 o 140 mila uomini. Naturalmente i turchi non pensano neppure ad ingaggiare battaglia in campo aperto. Essi s'abbandonano alla speranza di poter trattenere tutto il nostro esercito del Danubio avanti alle loro fortezze, ossia al di quà dei Balcani. Ad ogni modo possiamo aspettare con calma e fiducia l'ulteriore sviluppo degli avvenimenti sul teatro della guerra.

Turchia. La vigilia del giorno in cui i russi passarono il Danubio nella Dobruscia, a Costantinopoli si teneva un consiglio di guerra straordinario sotto la presidenza del Sultano. Si trattava di prender cognizione di un rapporto spedito dal generalissimo al Governo sulla situazione dell'esercito. Abdul-Kerim dichiarava, a quanto pare, che tutte le misure erano state prese in guisa da rendere materialmente impossibile ai russi il passaggio del fiume. Il generalissimo non faceva eccezione neppur per la Dobruscia. Ora, il domani, i russi passavano il Danubio.

Il pubblico, edotto di quanto era occorso nel Consiglio, ne ha preso motivo per rinnovare le critiche già dirette contro Abdul-Kerim a tempo della guerra di Serbia, e specialmente il rimprovero di essere molto amante della tavola, e specialmente degli *entremets* inzuccherati. Un pasticciere parigino ha intitolato irriverentemente col nome di *serdar* una crema di sua invenzione e il pubblico gli ha fatto eco.

— Leggiamo nella *N. F. Presse*: L'approvvigionamento delle truppe nel territorio turco è assai manchevole. Nè nella Dobrudcia nè nel sangiacato di Sistova furono trovate quelle provvigioni e foraggi che i bulgari dovevano portare ai russi liberatori. Anche dalla Rumenia non è troppo facile il procacciarsi le provvigioni. L'intendenza russa deve prima telegrafare al granduca, e oltre alle formalità che ritardano, bisogna altresì tener conto delle cattive comunicazioni. Le truppe russe che si trovano sulla destra riva del Danubio saranno rinforzate dal nono corpo allorquando le provvigioni delle truppe in Bulgaria saranno aumentate.

— Telegrafano da Bukarest allo stesso giornale: Contro la Dobrudscia meridionale, si prepara una grande azione. Sulla via di Braila si trovano grandi trasporti di provvigioni e di materiale da guerra. Si aspetta fra un paio di giorni una grande battaglia. Don Carlos si è

recato verso Braila, per assistere ad una eventuale battaglia presso Kustendsche-Czernavoda.

Dispacci compendiati

Continuano i combattimenti a Biela senza alcun vantaggio dalla parte dei russi. — Il tentativo di passaggio del Danubio a Tabu Kurzaismil venne ripetutamente respinto. Un generale russo rimase ucciso.—La Serbia concluse a Parigi un prestito di 2 milioni di zecchini colla garanzia della Russia — Lo Czar espresse al granduca Michele il suo malcontento pel modo con cui vien condotta la guerra nell'Asia Minore. — L'invio della flotta inglese nelle acque di Besika destò malcontento in Russia. Il principe di Bismark, officiato a voler interporsi per ottenerne il ritiro, si è rifiutato.— Del prestito russo interno non fu coperto neppure il 40 0[0 della somma domandata. — L'esercito russo in Asia, che perdette un'ottava parte del suo effettivo, è demoralizzato. — La Russia intende introdurre nella Bulgaria la propria organizzazione municipale, escludendo i mussulmani da tutti gli uffici, ed imponendo la lingua russa come lingua ufficiale. — Scrivesi da Londra alla *Neue Freie Presse* che l'Austria, se occuperà eventualmente la Bosnia e l' Ersegovina, non lo farà che col consenso della Porta. (*Pung*). — Il *Fremdenblatt* assicura che il Montenegro si rivolse confidenzialmente al governo italiano per ottenerne l'appoggio ove si verifichino certe eventualità. — Si ha per telegrafo da Bukarest che il principe Cerkaski fu incaricato di spossessare e di espellere dalla Bulgaria la nobiltà feudale composta di rinnegati. Si tratteranno severamente i grandi proprietari ed i banchieri cristiani che aiutarono i turchi ad opprimere i loro correligionari; sarà invece garantita la sicurezza dei maomettani. (*Secolo*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 78) contiene:

598. *Avviso d'asta.* Il giorno 16 luglio corr. avrà luogo presso il Municipio di Udine l'incanto definitivo del servizio novennale di allestimento e sgombro dei palchi e steccati per gli spettacoli delle Corse Ippiche nel pubblico Giardino di Udine. Il canone annuo prezzo a base d'asta è di l. 2256. Questo incanto avrà luogo in seguito ad offerta di miglioria presentata sul prezzo pel quale fu deliberato il lavoro suddetto.

599. *Bando per vendita d'immobili.* Nella causa per esecuzione immobiliare promossa da Filipputi-Naton Antonio fu Gio. Batt. di Sacile e Filipputti-Naton Osvaldo fu Gio. Batt. di Claut contro De Giusti Angela di Giovanni di Claut vedova Filipputi-Naton Gio. Batt. per sè e quale rappresentante i minori suoi figli, nel 31 agosto p. v. avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà l' incanto degli immobili posti in Claut nel Bando stesso specificati.

600. *Avviso d'asta.* Ottenutasi l'offerta di ribasso del ventesimo alla somma di l. 6186 e perciò ridotta a l. 5876.70 la cifra di corrispettivo dell'appalto dei lavori per la condotta d'un filo d'acqua da Rio Racchiusana per Bellazoja a Ziracco con diramazione alla Marsura Zanolli, il 20 corr. luglio si terrà al Municipio di Remanzacco il definitivo esperimento d' asta pel suddetto appalto.

601. *Avviso d'asta.* Il 30 luglio corr. presso il Municipio di Meretto di Tomba si terrà una pubblica asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di costruzione d' un pozzo di acqua potabile nella frazione di Savalons. La gara verrà aperta sul prezzo di l. 6738.64.

602. *Strada obbligatoria.* Presso il Municipio di Paluzza e per 15 giorni decorribili dal 6 luglio andante sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, detta la Distrettuale fra Paluzza ed Arta al punto detto Acquevive per l'estesa di metri 580. Le eventuali eccezioni e reclami sono da prodursi entro l'indicato termine.

(Continua)

Accademia di Udine.

Seduta pubblica nel nuovo locale in casa Bartolini 1° piano.

L'accademia si adunerà venerdì 13 luglio 1877 alle ore 8 1[2 pomeridiane, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1°. Sulla elevazione del monte San Simeone — Nota del socio prof. Marinelli.

2°. Sopra un parere chiesto all'Accademia dal Municipio.

3°. Nomina di due soci onorari e di un consigliere.

Udine, 11 luglio 1877.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons

Il R. Provveditorato agli studii per la Provincia di Udine ha pubblicato il seguente avviso, in data 8 luglio corr., relativo agli *esami di patente per l'insegnamento elementare.*

Veduta la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale del giorno 7 del corrente mese, l'apertura degli esami di patente per gli aspiranti e per le aspiranti ad insegnare nelle scuole elementari, sia del grado inferiore come del superiore, avrà luogo nella città di Udine il giorno 8 agosto prossimo.

A questa sessione di esami possono, a termini di legge, ripresentarsi quelli che vennero nella sessione del passato agosto rimandati in una o due materie.

Gli aspiranti possono presentarsi agli esami, dovunque e comunque abbiano compiuti i loro studi.

I candidati agli esami di maestro di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 18, e quelli del grado superiore d'anni 19.

Le aspiranti agli esami di maestra di grado inferiore devono aver compiuta l'età d'anni 17, e quelle pel grado superiore di 18. Il Consiglio scolastico può accordare la dispensa dall'età limitatamente a meno di un anno.

Per essere ammessi agli esami, gli allievi e le allieve delle scuole normali e magistrali pubbliche, approvate, presenteranno la carta d'ammissione debitamente firmata, come prova d'aver compito il corso.

Per tutti gli aspiranti si richiede: 1. La fede di nascita; 2. L'attestato di moralità per l'ultimo triennio, rilasciato dal Sindaco: 3. La fede di sana fisica costituzione; 4. Il certificato di aver compiuto il tirocinio.

Le domande di ammissione dovranno essere estese su carta bollata da 50 centesimi; e le fedi di nascita debitamente legalizzate.

Tutti gli aspiranti dovranno dichiarare nelle rispettive domande il grado della patente, che desiderano di ottenere.

Le domande coi relativi documenti debbono indirizzarsi a questo ufficio (R. Prefettura) non più tardi del 6 agosto prossimo.

Tutti gli aspiranti agli esami devono all'atto della presentazione dell'istanza pagare a mano del Segretario dell' Ufficio medesimo lire 9 secondo il disposto dell'articolo 45 del Regolamento 9 novembre 1861.

Si rammenta a tutti gli insegnanti elementari l'obbligo che loro corre di munirsi di regolare diploma, se vogliono proseguire nell' insegnamento; e quelli che sian forniti di patente austriaca si invitano a cogliere l'opportuna occasione per ottenere, mediante l'esame supplettivo, il cambio della stessa in patente italiana. L'esame supplettivo versa sulle materie prescritte per ciascun grado di patente, delle quali non è cenno nella patente austriaca.

Gli aspiranti all'esame supplettivo dovranno produrre la patente ed i certificati ottenuti sotto il cessato Governo e pagare la detta tassa.

Il primo saggio in iscritto avrà luogo alle 7 ore ant. del giorno 8 agosto nel locale della Scuola Magistrale (Via Tomadini, Istituto Renati).

Le epoche per gli esami nei R. Licei e Ginnasii e nelle Scuole Tecniche, che abbiamo riportate nel nostro foglio di lunedì, ritenendo, come si poteva ritenere, che fossero stabilite per tutti, non si riferiscono agli istituti della nostra provincia, per i quali non vennero per anco fissate. Il R. Provveditore pubblicherà tra breve il relativo avviso, che anche noi riporteremo.

Onorificenza. La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 10 luglio corrente reca che Sua Maestà, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia, si compiaque con decreto 7 maggio u. s. nominare il Presidente del Tribunale di Udine Scarienzi Leopoldo a Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Il nuovo Prefetto di Udine. Il corrispondente romano della *Nazione* nominando il comm. Bolis, reggente la Questura di Roma, lo dice *Prefetto di Udine.* Il corrispondente romano della *Nazione* è, pare, il solo, finora, che sappia chi sia il nuovo prefetto di Udine.

Ma potrebbe anche darsi ch'egli non sia bene informato. Infatti in questo punto apriamo il *Secolo* e vi troviamo questo dispaccio da Roma:» «Si assicura essere imminente il movimento del personale dipendente dal ministero dell' interno. Saranno promossi Colmayer e Mastricola, sotto-prefetti; richiamato in attività di servizio e destinato ad Udine l' ex prefetto Colucci; e traslocati, così almeno corre voce, Gravina, Paternostro e Caccavone».

Due buone idee. Nel corso della discussione apertasi presso la nostra Società operaia circa l'opportunità di una legge regolatrice il lavoro delle donne e dei fanciulli nelle officine, si trattò anche della istruzione elementare in rapporto ai figli degli operai e si votò l'ordine del giorno seguente: «La Società di mutuo soccorso di Udine invita il Municipio a studiare se ed in quanto si potrebbe riformare l'ordinamento delle scuole elementari nel senso, che i figli degli operai trovassero in quelle un principio ed una guida per la loro vita avvenire».

Non dubitiamo che il voto della benemerita Società operaia sarà tenuto nel dovuto conto dall' onorevole Municipio nostro, e che l'argomento formulato in quel voto sarà seriamente studiato e nei limiti della possibilità tradotto in atto.

Ciò è tanto più desiderabile dopo la proposta fatta dal sig. Leonardo Rizzani in un banchetto dato recentemente in onore del sig. Pietro Conti, il valente cesellatore, da alcuni amici suoi, lieti del meritato plauso raccolto dal Conti coi suoi ultimi lavori a cesello.

Secondo tale proposta si tratterebbe di fondare in Udine un circolo artistico che potrebbe preludere alla istituzione d' una scuola professionale, di cui non evvi alcuno che non veda i vantaggi.

Queste due idee si completano a vicenda, essendo la seconda come lo sviluppo pratico e l' applicazione della prima. Noi quindi facciamo voti perchè il desiderio degli operai venga al più presto adempiuto e perchè la proposta Rizzani, accolta con plauso da tutti gli intervenuti all'accennato banchetto, passi anch' essa al più presto dal campo dei desiderii in quello dei fatti.

Assistenza pubblica. Riceviamo la seguente, con preghiera d' inserzione: Io sono il primo ad apprezzare quel sentimento pietoso che richiama lo spirito di carità dei cittadini, o di chi lo rappresenta, su chi ha bisogno del loro ajuto. Anche in ciò peraltro c'è una misura. E dico questo a proposito di quel disgraziato rivenditore di zolfanelli che affetto da epilessia s' è veduto più volte cadere sulla pubblica via colpito dal malore che lo affligge. Si è reclamato ripetutamente perchè non si provveda al suo ricovero. Io non chiedo di meglio, e m' associo a tutti quelli che son rimasti commossi allo spettacolo di quell' infelice che in preda ad assalti epilettici fu ripetute volte veduto contorcersi sopra la nuda terra. Ma a chi spetta il provvedere? Quel disgraziato è del Comune di Remanzacco e fu in passato rimandato appunto al suo Comune in vista del male che lo colpisce. Adesso è ritornato a Udine, e il Municipio prenderà, penso, qualche misura tanto per provvedere alla sua sorte, quanto per togliere ai cittadini il doloroso spettacolo dei mali suoi. Ma a questa misura bisogna pur che concorra anche il Comune di Remanzacco, avendo il Comune di Udine abbastanza di che pensare dovendo pensare a' suoi poveri. Per essere di un altro Comune, io non compassiono meno quel misero, nè invoco meno sinceramente che si provveda al suo ricovero. Mi sembrerebbe in caso diverso di somigliare a quel contadino che restava affatto indifferente alla commovente predica di un tal pievano, dicendo a scusa ch'egli non era della parrocchia. Soltanto volevo metter in sodo che se in questo caso ci sono dei reclami da sollevarsi e dei provvedimenti da chiedersi, essi vanno indirizzati al Comune di Remanzacco e non a quello di Udine, il quale, come già dissi, deve prima di tutto pensare, e pensa, ai proprii infermi e poveri, che sono molti e bisognosi assai. Che gli altri Comuni lo imitino, e così per le vie della nostra città non si vedranno più epilettici od altri, venuti qui da qualche villaggio, a girovagare e a destare pietà e ribrezzo nei cittadini, mentre i loro Comuni avrebbero già dovuto pensare al loro ricovero.

Udine, 10 luglio 1877.

C.

Una istituzione altamente benefica per le classi povere è quella dei presepi o *crèches* pei bambini appartenenti a quelle classi.

Il fine di questa istituzione non potrebbe essere più santo. Nelle città ogni poco industriali, le povere madri che devono recarsi al lavoro, sono costrette a lasciar i loro lattanti o sotto la custodia della figlia maggiore o di qualche vecchia conoscente, la quale se ne prende o non se ne prende cura.

Per ovviare ai mali lamentati e derivanti da questo che in certi casi è un vero, per quanto involontario, abbandono, si istituirono le *crèches* o luoghi destinati a ricoverare questi poveri fanciulli dall'età di pochi giorni fino a' tre anni.

Così molte madri che prima erano trattenute a casa dal timore di abbandonare i loro bimbi, possono guadagnare e migliorare la condizione loro, e quelle che per imperiose necessità doveano abbandonare i figliuoletti si recano più tranquille al lavoro.

I fanciulli sono restituiti ogni sera alle madri loro, presso le quali rimangono nei giorni festivi; ogni madre è obbligata ad allattare il suo bambino; così si cerca in ogni modo di disciogliere il meno possibile i legami della famiglia.

Queste *crèches* esistono in tutte le città industriali ed ora si tratta di rispritinarle anche a Venezia ove una volta esistevano e dove si sono lasciate perire, lamentandosi ora l'incuria che ne ha prodotto la fine.

Col sempre maggiore sviluppo che va prendendo l'industria anche a Udine e col maggior lavoro che così viene offerto anche alle donne, l'istituzione di questi asili anche fra noi sarebbe assai provvida, s' intende in proporzione al numero della nostra popolazione industriale.

Una proposta. Nessuno può revocare in dubbio i vantaggi grandi che risulterebbero ai giovani che escono dal R. Istituto tecnico abilitati alla professione di perito geometra ed agrimensore, se potessero tosto prendere cognizioni affatto pratiche ed esercitarsi entro breve tempo in tutti i lavori attinenti alla professione, sostituendo ed abbreviando quel tirocinio, che fu ed è tuttavia necessario compiere presso i professionisti e che naturalmente richiede un assai lungo periodo di tempo.

Sarebbe quindi utilissimo che anche tra noi qualche persona competente nella materia aprisse un corso di lezioni pratiche per tutti i giovani licenziati, che ne volessero profittare, presentando loro e svolgendo, col sussidio degli occorrenti strumenti geodetici, tutte quelle speciali operazioni, così di tavolo come di campagna, delle quali più frequentemente il perito-geometra ed agrimensore è incaricato nella nostra provincia.

Ciò farebbe economizzare del tempo, (quel tempo che gli inglesi dicono equivalere a moneta) a quei giovani che hanno d'uopo di venir subito posti in grado di guadagnarsi la vita.

Pegli impiegati. Abbenchè uno dei criterii ai quali pare informata la Commissione per la revisione degli organici, sia quello di diminuire il personale delle diverse amministrazioni dello Stato, tuttavia si assicura in modo positivo e che tutti i membri della suddetta Commissione, seguendo in ciò anche l'idea del Governo, sono unanimente convinti della necessità di conservare tutti gl' impiegati che non possano aver diritto ad una pensione sul bilancio dello Stato. I ruoli organici saranno modificati, ma gl' impiegati che non potranno esservi compresi rimarranno con gli attuali loro stipendii fuori pianta.

Le pecorelle smarrite del nostro Teobaldo Cicconi, furono da ultimo rappresentate a Tunisi dalla Compagnia dei Filodrammatici italiani. Ecco come anche l'arte serve a conquistare alla civiltà il paese che succedette a Cartagine.

Insegne. Il Municipio farebbe bene a mandare in volta un suo incaricato, colla missione di rilevare tutte le eleganze grammaticali che infiorano certe insegne di negozi e d'esercizii. Ve ne sono alcune di veramente singolarissime e che stanno da molto tempo esposte alla ammirazione del pubblico. Vicino alla Porta Poscolle, ad esempio, v'è da gran tempo una tabella nella quale si legge

Cucina
e
conomicca

Potremmo citarne diverse altre, ma questa può valere per tutte. Si veda dunque di farne una raccolta per poi ritirarle e metterle sotto custodia, facendo collocare al loro posto tabelle ed insegne che si limitino ad indicare in lingua piana e senza variazioni fantastiche quello che sono destinate ad indicare, senza destare ogni qual tratto la meraviglia di chi passa per via.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi, 12 luglio, nel Giardino vecchio sottostante al Castello, dalla Banda del 72° Reggimento, dalle ore 7 1[2 alle 9 pom.

1. Marcia Militare	Dell'Aquila
2. Mazurka	M. Michielli
3. Sinfonia «Omaggio a Bellini»	Mercadante
4. Duetto «Nabucco»	Verdi
5. Finale 2° «Saffo»	Pacini
6. Polka «Alle belle di Gorizia»	Mugnone

Suicidio. Floreanin Domenica da Verzegnis, da tempo affetta da pellagra, nel mattino del 6 partita da casa recossi sul ponte volante del Tagliamento che da Verzegnis conduce a Tolmezzo, ivi si spogliò dei vestiti meno che della camicia, quindi si gettò nelle acque e si annegò.

Arresti. Jeri le Guardie di P. S. arrestarono certi G. P. e Z. A. di Mortegliano per contravvenzione alla ammonizione.

— I RR. Carabinieri arrestarono una tale C. L. di Bannia, colpevole del furto di 2 galline.

FATTI VARII

Una nuova tassa! Il corrispondente romano del *Presente* dice che l'on. Depretis si recherà anche quest' anno a Stradella a tenere il solito discorso agli elettori. Secondo le informazioni di quel corrispondente, che è, come è noto, l'on. Cocconi, il Depretis dopo aver tentato di mostrare ch'egli seguì fedelmente il programma del 1876, parlerà di una certa tassa sulle bevande, che dicesi già pronta per venir presensentata alla Camera. Il corrispondente crede che questa nuova tassa non troverà fortuna.

Raccolti in fiamme. Ad Alcamo, in provincia di Trapani, scoppiò un incendio, il quale sviluppatosi dapprima nei covoni si estese poi con tanta rapidità da consumare in breve ora tutto il raccolto del territorio, causando un danno immenso.

Libri nuovi. Il giorno 20 luglio corr. sarà pubblicato: in Bologna, *Odi barbare,* di Giosuè Carducci. Prezzo lire 3.00.

Il titolo dei giornali. Come tutti sanno, l'on. Billi ha fondato da poco tempo a Napoli un giornale intitolato *Roma Capitale* dello stesso formato del *Roma* dell'on. Lazzaro e colla stessa intestazione. Anche i caratteri dei due giornali sono identici. L'on. Lazzaro intentò causa all'onorevole Billi per tale ragione. Il tribunale di commercio sentenziò, con atto dell' 8 scorso, che la intestazione del giornale *Roma Capitale*, costituisce una infrazione al diritto di proprietà.

Nell'inibire quindi al convenuto signor Billi di più avvalersi della detta forma tipografica di intestazione, a contare dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza, ordina che la medesima venga cambiata in modo da eliminare ogni somiglianza con quella del giornale *Roma*, senza di che la pubblicazione del giornale non potrassi ritenere come legalmente permessa. — È il caso dell'*Adriatico* e della *Gazz. di Venezia*.

Prodotto del Macinato in giugno. Le riscossioni della tassa sul macinato, liquidata col contatore, ammontarono nello scorso mese a lire 6,643,646,86, che paragonate al prodotto del mese di giugno 1876, che fu di l. 6,811,780.71, si nota una differenza in meno di l. 168,133.85.

Ogni commento innanzi all' evidenza di questa cifra sarebbe superfluo, e noi vogliamo sperare che l'on. Ministero avrà a quest' ora pensato di rintracciare le cause di una così forte diminuzione. Il prodotto complessivo a tutto giugno 1877 ammonta a lire 38,581,332.59 ed a tutto il primo semestre 1876 fu di l. 38,551.

651.87. Così l'aumento mantenutosi costante in tutti gli anni si riduce a solo lire 26,080.78 in questo primo semestre. (*Econom. d'Italia*).

Bestiame vivo e carne fresca. Nella passata settimana numerosissimi furono a Liverpool gli arrivi di bestiame vivo e carne fresca dagli Stati Uniti e dal Canadà. Dal Canadà tre piroscafi portarono 485 buoi vivi e 61 cavalli di molto pregio. La quantità di carne fresca sbarcata dagli Stati Uniti fu di 5058 quarter carne di bue, 850 castrati e 20 vitelli. Questi 20 vitelli sono i primi che siano giunti in Inghilterra dall'America.

La legge sugli zuccheri. Gli effetti della nuova legge sugli zuccheri, scrive il *Commercio di Genova*, si fanno sentire al commercio al di là di quanto ragionevolmente si prevedeva. Infatti mentre la legge parla di una sopratassa di L. 21 25 sugli zuccheri *greggi o raffinati*, il Ministero ha ordinato che venga applicata anche allo zucchero di latte, alla glucosa e generi similari, e rispose negativamente alle istanze che in proposito vennero indirizzate. È ciò giusto e conforme la legge? Noi crediamo di no, ma per farlo riconoscere prevediamo che sarà necessaria una sentenza di tribunale.

Rondini emigranti. Duecento contadini della campagna veronese sono partiti l'altro giorno per Genova. Colà s'imbarcheranno per l'America, dove sperano di trovare, in cambio del loro lavoro, quel pane che non trovano in patria. La Commissione d'economia politica erasi preso impegno di studiare profondamente questa grave questione dell'emigrazione: a quale conclusione è venuta?

Assicurazioni sulle ferrovie. Il *Diritto* annuncia che al Ministero dei lavori pubblici fu presentato da una Società straniera un progetto inteso ad introdurre nell'amministrazione delle strade ferrate il sistema delle assicurazioni sulla vita dell'uomo e sulle merci in spedizione. Il premio di assicurazione verrebbe computato nel prezzo del biglietto di viaggio e l'azienda assicuratrice avrebbe un ordinamento autonomo. Il ministro Zanardelli ha deferito allo studio delle Società ferroviarie nazionali tale progetto.

Direzione dei telegrafi. L'on. ministro dei lavori pubblici ha firmato il decreto col quale si ordina che la Direzione generale dei telegrafi debba nell'ottobre prossimo esser trasferita a Roma.

I fantasmi a Padova vanno moltiplicandosi. Chi ne trova in una parte, chi nell'altra, ce ne sono vestiti di nero in cilindro, di bianco in berretto da notte, truccati in mille guise, qualcuno è col bastone e qualcuno senza. Pare che questa storiella dei fantasmi vada facendosi un po' seria e che gatta ci covi. Perdinci! Che da un momento all'altro sieno pullulati tanti pazzi che abbiano la medesima mania di spaventare la gente truccandosi in quelle maniere? La cosa non è verosimile.

Un frate mummificato. Narrano i fogli di Napoli una singolare storia. Un tal frate padre D. Matteo Ambrosio, superiore del convento di San Giorgio Maggiore, morto nel 1852, fu sepolto nella Terra Santa dello stesso convento. Nel 1876 fu esumato e la cassa fu situata su d'un altare esistente nello stesso cimitero. Nello eseguire i lavori di diroccamento in quel locale per la continuazione della via del Duomo, venne infranta la cassa e con meraviglia trovossi quel cadavere quasi intatto. Si gridò immantinenti al miracolo: ed ecco il popolo precipitarsi nel sotterraneo, felice ognuno di guadagnarsi una reliquia. In pochi minuti sarebbe scomparso tutto, se immantinenti le guardie di P. S., quelle municipali ed i carabinieri non fossero accorsi e non avessero fatto sgombrare la folla. Però i panni furono lacerati e fu portato via financo un piede. Il cadavere è perfettamente mummificato, conservante le forme del ventre, dell'anca, del petto, del collo, i cappelli e le unghie perfettissime, e l'unico piede esistente è un modello anatomico.

Il misuratore navale. Una delle quistioni più interessanti che si annettono all'artiglieria navale sembra essere finalmente risolta.

Un tenente della marineria danese, il signor Middelbue, ha inventato uno strumento destinato a misurare a bordo, con esattezza, la distanza di una nave in mare.

Questo istrumento, il quale ha la forma di un cannocchiale, permette di ottenere distanze superiori a 3,000 metri.

La determinazione di una distanza non richiede più di venti secondi, e l'osservatore trasmette la sua indicazione al capo dell'artiglieria col mezzo di un sistema speciale di comunicazione, dovuto allo stesso inventore, e mercè il quale è possibile di appuntare i cannoni e far fuoco istantaneamente. Questo istrumento è stato esperimentato in questi ultimi giorni a bordo di un vascello da guerra della marineria olandese.

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo le notizie odierne che stimiamo superfluo il ripetere, dacchè i lettori le possono trovare più avanti, i russi continuano a procedere nella Bulgaria, come continuano a retrocedere in Asia, dove Muktar pascià sarebbe già rientrato in Kars, che è la vera chiave dell'Armenia turca.

Crediamo opportuno di riferire integralmente il seguente dispaccio che l'*Opinione* ha da Vienna, in data di ieri l'altro:

«In questi giorni furono tenute frequenti conferenze fra il conte Andrassy e gli ambasciatori d'Inghilterra, Turchia e Germania, e vennero prese deliberazioni importantissime. Già in un altro mio dispaccio vi ho accennato il carattere di questo avvenimento.

«Sapevasi che la Russia tentava un segreto accordo di pace colla Turchia, mentre le Potenze neutrali, e fra queste l'Inghilterra, la Germania e l'Austria-Ungheria, avversano qualunque accomodamento della questione orientale senza la loro approvazione. I segreti maneggi della Russia per ispingere la Grecia, la Serbia e la Persia alla guerra contro la Turchia, nonchè le trattative per accordi colla Francia e col Vaticano contro l'ordine pubblico in Occidente, hanno reso necessario qualche provvedimento per parte delle Potenze neutrali, particolarmente offese da siffatto atteggiamento della Russia.

«Perciò l'Inghilterra, non vincolata dalla lega de' tre Imperatori, crede giunto il momento di abbandonare la neutralità e di occupare, in vista di certe eventualità, i Dardanelli e Costantinopoli, qual pegno morale di un definitivo assetto della questione d'Oriente, secondo gli impegni presi dalle grandi Potenze continentali. La Germania e l'Austria-Ungheria rispetteranno la neutralità fino a che la Russia muoverassi nei limiti delle proprie promesse e degli impegni presi verso le altre Potenze».

Questo è il tenore dell'importante dispaccio dell'*Opinione*, il quale ci sembra riduca al suo vero valore il dispaccio dello *Standard* oggi segnalato da un telegramma ed in cui si pretende che Bismarck, rispondendo alla dichiarazione di Russell che l'Inghilterra intende di impedire l'occupazione russa di Costantinopoli, avrebbe detto che quella occupazione sarebbe anzi il modo migliore di raggiungere lo scopo a cui si tende colla presente guerra. È noto che molte volte lo *Standard* reca, nelle sue colonne dei dispacci di fantasia.

— Dal *Bacchiglione*: Parlasi della venuta in Roma di un agente politico del Principe di Bismarck.

Sembra che sia stato stabilito un accordo tra l'Italia e la Germania, accordo secondo il quale nel caso in cui l'Austria occupasse qualche parte del territorio turco, l'Italia dovrebbe occupare una parte del territorio Albanese. L'agente ufficioso di Bismarck che sarebbe per venire in Roma non è estraneo a queste voci.

L'*Affondatore* si riunirà alla squadra che staziona in questo momento in Ancona. Sembra che la squadra, dopo una sosta di pochi giorni in Ancona, si rechi a Venezia e che a bordo si voglia dare una gran festa in onore della Principessa Margherita.

Diversi generali del nostro esercito stanno ispezionando minutamente i forti delle Marche.

— Sappiamo che il Governo è molto preoccupato delle domande di molti Municipii, che gli chiedono indennità ed aiuti straordinarii di varia forma. (*Sole*).

— Sono state intavolate le pratiche per la conclusione del trattato di commercio coll'Austria. Esse incontrano però difficoltà.

— La *Voce della verità* smentisce il dispaccio dell'*Opinione* che annunziava un accordo fra il Vaticano e la Russia.

— Le notizie allarmanti fatte correre sul conto della salute del papa si credono esagerate. È positivo però che l'altra sera ebbe una sincope, la quale durò una mezz'ora circa. Ieri invece fu tranquillo. (*Sec*).

— L'ex Presidente degli Stati-Uniti Grant colla famiglia verrà quanto prima in Italia.

— L'*Opinione* ha da Buda-Pest: Furono prese le disposizioni necessarie per l'eventuale mobilizzazione dell'esercito nazionale ungherese degli Honveds.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 10. Si ha da Erzerum: Ieri la guarnigione di Kars andò ad incontrare il Corpo di Muhtar, la cui entrata a Kars sarebbe imminente. I Russi abbandonarono tutti i dintorni e ritiransi verso la frontiera.

I Russi si avanzarono fino a Monastirzi; sembra che il loro obbiettivo sia la fortezza di Rustciuck. I Russi si avanzarono verso Plevna coll'obbiettivo della strada che da Etropol mette ai Balcani. I Russi marciano per Selvi e Tirnova; il loro obbiettivo è il passaggio dei Balcani per la strada di Chipka a Kazanlic. Un combattimento è segnalato nei dintorni di Plevna. Muhtar, dopo aver fatto la sua congiunzione con la guarnigione di Kars, entrò a Kars. I Russi si sono ritirati verso Alexandropol.

Pietroburgo 10. L'*Agenzia Internazionale* pubblica dispacci annunzianti che i Russi hanno battuto gl'insorti nell'Abcasia. I Russi occuparono Assache, punto principale degl'insorti.

Londra 10. Il *Times* ha da Bucarest: Il Ministero decise che l'esercito rumeno prenderà l'offensiva.

Londra 11. La flotta inglese a Besika si rinforzerà con quattro grandi corazzate. Lo *Standard* ha da Berlino: Russell informò Bismarck che l'Inghilterra non permetterebbe a qualunque costo che i russi occupino Costantinopoli: Bismarck replicò che l'occupazione sarebbe il modo migliore di raggiungere lo scopo della guerra.

Costantinopoli 10. Il ministro della guerra è morto.

Vienna 10. I giornali ufficiosi assicurano che la Russia, costretta da difficoltà che non aveva preveduto, si prepara ad approffittare del territorio serbo per compiere il passaggio del Danubio. L'Austria si oppone energicamente a questo progetto. Il *Fremdenblatt* dimostra che la Russia è impotente a vincere gli ostacoli impreveduti che si accumulano contro la sua azione militare.

Belgrado 10. La Scupcina votò un indirizzo di ringraziamento allo Czar, il quale proclamò la redenzione dello slavismo.

Bucarest 11. Lo Czar ordinò l'immediata costruzione d'una ferrovia strategica da Bender a Galatz. I russi procedono lentamente nella direzione dei Balcani; le difficoltà che debbono superare sono enormi.

Costantinopoli 11. Nel Mar Nero, nell'Ionio e sui Balcani scoppiarono questi giorni degli orribili uragani. La Porta ordinò un'altra leva di 140 mila uomini, i quali si concentreranno ai Balcani. Tutte le altre forze disponibili si raccolgono pure nello stesso punto. I volontarii sono partiti per Sofia e per il Danubio. In Asia le truppe accampate sotto Batum s'avanzano per prendere anch'esse l'offensiva. Meno Ardahan tutta l'Armenia è libera dai russi.

Costantinopoli 10. La popolazione di Costantinopoli darà un contingente di 6 battaglioni di volontari.

Londra 11. Seduta della Camera dei Comuni. Egerton comunica che l'ingegnere Smiles ha abbandonato il servizio presso i turchi, chè altrimenti sarebbe stato cancellato dalle liste degli ufficiali inglesi. Northcote dichiarò nuovamente non essersi preso verun accordo con le potenze riguardo alle operazioni della flotta in Oriente.

Londra 11. La *Reuter* ha da Erzerum 9: Muktar pascià operò la sua congiunzione con una parte della guarnigione di Kars presso Cilikova a tre leghe dalla fortezza. Ismail pascià accampa a Mussum a tre leghe dal confine. Tergukassov occupò una posizione al confine.

Londra 11. Camera dei Comuni. Birley propone di abolire tosto i dazi d'entrata sui cotoni indiani. Il governo propone un emendamento a senso del quale questa abolizione dovrebbe aver luogo appena allora quando lo permettesse la situazione finanziaria dell'India. Tale emendamento è stato accolto ad unanimità.

Pietroburgo 10. Il *Regierungs Bote* pubblica il seguente telegramma del generale Semeka, Odessa, 9: Oggi da mezzogiorno i turchi bombardano Eupatoria.

Pietroburgo 11. Da Okun 9: Grosse bande di abcasi si diressero contro l'ala destra russa lungo il fiume Ghilcik, ma furono respinte con grandi perdite. I russi perdettero 24 uomini. Da Osurgheti 9: I turchi sbarcarono presso Nicolajews, ma tornarono ad imbarcarsi al primo apparire della riserva russa. Da Sarskoje Kolodzi, 3: Il villaggio di Assacho, punto principale dell'insurrezione del Caucaso, fu nel giorno 30 giugno preso dai russi che in questa fazione perdettero 30 uomini. Da Grosnize, 9: Il colonnello Statianoff occupò la posizione fortificata degli insorti presso Isanskart.

ULTIME NOTIZIE

Pera 11. A Odessa regna molto panico per la tema che i turchi vogliano imprendere il bombardamento anche di quella piazza.

Vienna 11. La *Neue freie Presse* esaminando le attuali sfavorevoli condizioni del porto di Fiume, consiglia il governo ungherese a volerne favorire maggiormente e con sollecitudine lo sviluppo.

Vienna 11. La *Politische Correspondenz* reca il seguente dispaccio da Bucarest 10: Giusta notizie attendibili, provenienti dai circoli militari, il passaggio del Danubio da parte dell'esercito rumeno avrebbe luogo il 12 corrente su due punti, al di sopra e al di sotto di Kalafat; il principe ne assumerebbe personalmente il comando. Assolutamente nulla si sa finora circa la notizia sparsa in questi circoli russi d'una supposta grave disgrazia avvenuta al principe ereditario di Russia, per cui si deve ritenere che sia stata sparsa all'effetto di destar sensazione.

Il quartier generale russo verrà trasferito a Batak. I maomettani che si trovano nei distretti occupati dai Russi furono disarmati.

Costantinopoli 11. I Russi occuparono Tirnova; la città era priva di difesa. I Russi, che marciavano verso Plevna e Monastirsti, furono trattenuti dalle truppe turche.

Pietroburgo 11. (Ufficiale). Notizie da Eupatoria recano che 4 monitors turchi bombardarono Eupatoria. In tre ore e mezza spararono 62 colpi, senza arrecare però alcun danno. I Russi risposero con 36 colpi a mitraglia da quattro pezzi da nove. Sei colpirono a segno, dopodichè i monitors turchi si ritirarono.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Si scrive da Como che finora non si mostra alcuna disposizione nè per vendere, nè per comperare, essendo ancora i filandieri occupati ad allogare i loro ammassi ed i fabbricanti niente affatto premurosi di rifornire i loro magazzini ora che corre la stagione in cui le operazioni in stoffe sono sempre languenti.

Quei filandieri hanno coperto abbondantemente il bisogno dei loro stabilimenti, per cui se la fabbrica non si ravviva, dovranno presto discendere a concessioni nei prezzi. Devesi calcolare che la maggior parte di essi tiene ancora in magazzino buona parte della produzione del 1876.

Da Lione si ha che l'ultima quindicina di giugno fu povera d'affari serici e quella che scorre non sembra che sarà migliore. Le poche domande che si svegliarono in questi giorni in piazza furono provocate da alcuni fabbricanti di stoffe di colore, di novità e dall'estero, ma l'articolo nero, che alimenta la maggior parte della fabbrica, non ebbe sintomo alcuno di risveglio.

Da Parigi si ebbero alcune domande di organzini *fort apprêt* ed organzini bengalesi; la condizione di Lione è stata intermediaria delle operazioni che si conchiusero tra quella e questa piazza. Nessuna domanda un po' importante abbiamo a notare da parte della nostra fabbrica, salvo alcune offerte fatte qua e là per organzini fini e per la maggior parte rifiutate dai proprietari.

La fabbrica lavora poco e lavora colle sete che ancora le rimangono acquistate a prezzi alti. Qualunque siano le notizie del risultato finale del raccolto non s'inoltrerà nuovamente in una campagna serica incerta e pericolosa, ma si limiterà a produrre quella quantità di stoffe di cui conosce la vendita quasi assicurata.

Olii. *Trieste 9 luglio.* — Arrivarono botti 10 Prevesa, botti 8 Valona, botti 5 Dalmazia, botti 24 Aivali (venduto a consegnare) e botti 19 Corfù detto. Si vendettero quintali 250. Dalmazia a f. 52 e botti 33 Valona tareggiato a f. 50.

Notizie di Borsa.

LONDRA 10 luglio

Cons. Inglese	94 5/8 a .—	Cons. Spagn.	10 1/4 a —. —
„ Ital.	68 3/8 a —.—	„ Turco	8 3/4 a .—

PARIGI 10 luglio

Rend. franc. 3 0/0	69.90	Obblig. ferr. rom.	235. —
„ „ 5 0/0	106.87	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	68.35	Londra vista	25.17 1/2
Ferr. lom. ven.	145.	Cambio Italia	9 —
Obblig. ferr. V. E.	224. —	Cons. Ingl.	94 11/16
Ferrovie Romane	68.	Egiziane	—. —

BERLINO 10 luglio

Austriache	382.50	Azioni	235.50
Lombarde	115.50	Rendita ital.	69.75

VENEZIA 11 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 75.80 — 75.90 e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.02	L. 22.05
Per fine corrente	„ —.	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.39 —	„ 2.40 —
Bancanote austriache	„ 2.19 1/2	„ 2.19 3/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L. 75.70	a L. 75.80
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	„ 73.55	„ 73.65

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.05	a L. 22.07
Bancanote austriache	„ 219.	„ 219.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2

TRIESTE 11 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.95 —	5.96 —
Da 20 franchi	„	10.03 —	10.04 —
Sovrane inglesi	„	12.52 —	12 54 —
Lire turche	„	11.38	11 40 —
Talleri imperiali di Maria T.	„	2.34	2.35 —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	109.65 —	109.85 —
idem da 1/4 di f.	„	—.— —	—.— —

VIENNA dal 10 al 11 luglio

Metalliche 5 per cento	fior.	60.90	60.80
Prestito nazionale	„	66.65	66.55
detto in oro	„	72.65	72.50
detto del 1860	„	112.50	113.—
Azioni della Banca nazionale	„	802.—	803.—
dette St. di Cr. a f. 160 v.	„	145.30	145.50
Londra per 10 lire stert.	„	125.80	125.80
Argento	„	109.20	109.20
Da 20 franchi	„	10.04 —	10.04 —
Zecchini	„	5. 99	6. — —
100 marche imperiali	„	61.85 —	61.85 —

La Rendita italiana jeri: A Parigi 68.45. A Milano 75.60. I da 20 fr. a (Milano) 22.09.

Orario della Strada Ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 „	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi	Partenze
da Resiutta - ore 9.05 ant.	per Resiutta - ore 7.20 ant.
„ 2.24 pom.	„ 3.20 pom.
„ 8.15 pom.	„ 6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.